



Ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce: risultati del periodo di controllo 2021/2022

1 Introduzione

L'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce (RS 944.022) intende offrire ai consumatori la possibilità di prendere una decisione d'acquisto di prodotti di pellicceria informata e consapevole. Dall'entrata in vigore dell'ordinanza il 1° marzo 2013, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha effettuato i controlli previsti. L'ordinanza mira a garantire che i prodotti di pellicceria offerti nei punti vendita in Svizzera siano dichiarati correttamente. Per prodotto di pellicceria non si intendono solo il «classico» cappotto o la stola di pelliccia, ma tutti i prodotti che contengono questo materiale, che si tratti di fodere di scarpe, colli di giacche da sci, inserti di gilet o pompon apposti sui berretti. Una dichiarazione corretta e completa delle pellicce comprende i seguenti cinque elementi: la dichiarazione «vera pelliccia», la specie animale (nome zoologico e scientifico), il Paese di origine, il modo di ottenimento (tipo di allevamento) (cfr. figura 1). Tutte le informazioni sull'etichetta devono essere riportate in modo ben visibile sul prodotto e devono figurare in almeno una lingua ufficiale della Confederazione. Il presente rapporto illustra in modo dettagliato i risultati dell'ottavo periodo di controllo (2021/2022) e trae conclusioni per i due periodi di controllo successivi.

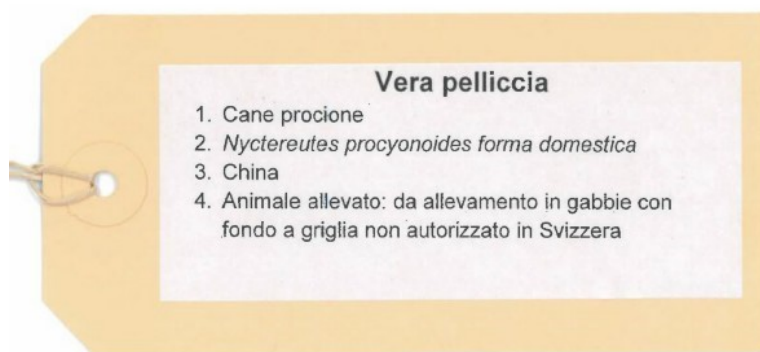


Figura 1: Esempio di etichetta di dichiarazione fissata a un prodotto di pellicceria. Affinché il prodotto di pellicceria sia dichiarato correttamente, l'etichetta deve recare cinque informazioni: dichiarazione «vera pelliccia», nome zoologico e scientifico della specie animale, Paese di origine e metodo di ottenimento.

2 Controlli delle pellicce

La procedura di un controllo delle pellicce comprende l'esame di tutti i prodotti di pellicceria in vendita per verificare che la dichiarazione sia completa. Se si trovano prodotti di pellicceria dichiarati in modo errato o non dichiarati viene effettuata una contestazione. I punti vendita presso i quali sono state rilevate inadempienze nell'obbligo di dichiarazione vengono informati sull'ordinanza mediante un colloquio e la presentazione di un opuscolo sul tema (Guida per la vendita di pellicce: informazioni per i commercianti¹) e invitati a dichiarare in modo corretto e completo i prodotti di pellicceria. Se ciò accade, la procedura specifica si conclude. Se invece questo termine scade senza che i negozi abbiano messo in atto quanto richiesto, si emette una decisione con pagamento di un corrispettivo. L'inosservanza di quest'ultima può dar luogo a procedimenti penali da parte del Dipartimento federale dell'economia, dell'educazione e della ricerca (DEFR).

Nell'ambito dell'esecuzione dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce, l'USAV effettua un certo numero di controlli in funzione delle dimensioni del Cantone e del numero totale previsto di punti vendita. Questi ultimi sono boutique (al dettaglio), catene di negozi (al dettaglio) e negozi di pellicceria specializzati situati in città, nei centri minori e online. I controlli sono effettuati, da un lato, a campione e a seguito di contestazioni di controlli precedenti, dall'altro, sotto forma di verifiche mirate, se vi sono segnalazioni della popolazione. Per ogni periodo di controllo, oltre ai controlli eseguiti per la prima volta nei punti vendita (controllo iniziale), si effettuano secondi, terzi o ulteriori controlli (secondo e terzo controllo) nei punti di vendita già controllati in precedenza.

3 Risultati del periodo di controllo 2021/2022

Nel periodo 2021/2022, l'USAV ha effettuato 131 controlli di pellicce (cfr. tabella 1 per una panoramica di tutti i precedenti periodi di controllo), di cui 87, vale a dire il 66 %, hanno dato luogo a contestazioni (cfr. figura 1A). Le inadempienze riscontrate sono state corrette in modo tempestivo nell'88 % dei casi. Dei nove controlli effettuati nel commercio online, sei (67 %) sono stati oggetto di contestazione. Dei 22 controlli preannunciati, otto hanno dato esito a contestazioni.

Visto che le contestazioni non sono state corrette entro la scadenza, in dieci casi è stata emessa una decisione. Inoltre, in un caso è stato avviato un procedimento penale, perché non è stata apportata alcuna correzione entro i nuovi termini stabiliti.

Per i primi controlli la percentuale di contestazione si attestava al 77 % (cfr. figura 2B). Per i secondi controlli, tutti selezionati sulla base di un precedente controllo con esito negativo, la percentuale di contestazione era del 44 % (cfr. figura 2C). In occasione dei terzi o ulteriori controlli la percentuale di contestazione è del 62 % (cfr. figura 2D).

¹https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/transport-und-handel/anleitung-verkauf-pelzprodukten.pdf.download.pdf/Anleitung%20f%C3%BCr%20den%20Verkauf%20von%20Pelzprodukten_IT.pdf

Tabella 1: Numero di controlli sulle pellicce per ciascun periodo di controllo

Periodo di controllo	Numero di controlli
2014/2015 ²	87
2015/2016 ²	58
2016/2017	45
2017/2018	24
2018/2019	163
2019/20	180
2020/2021	141

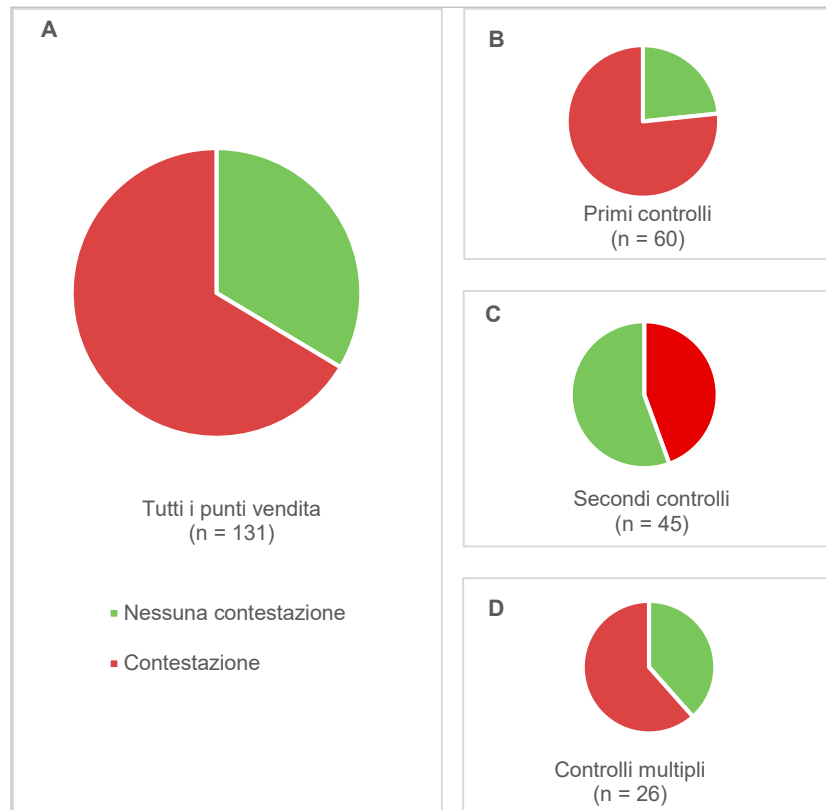


Figura 2: Numero di controlli di pellicce nel periodo 2021/2022, suddivisi per controlli positivi e contestati. Sono presentati insieme per tutti i punti vendita (A) e separatamente per i primi controlli (B), i secondi (C) e i controlli multipli (D).

Sono stati controllati complessivamente 6632 prodotti di pellicceria, 4835 dei quali sono risultati dichiarati correttamente (73 %). I restanti prodotti di pellicceria sono stati contestati perché dichiarati in modo errato (1080 articoli, 16 %) o non dichiarati (717 articoli, 11 %) (cfr. figura 3A).

I prodotti non dichiarati correttamente erano, in ordine decrescente, dichiarati in modo incompleto (50 %), errato (10 %) o mancava la documentazione del tipo di detenzione/caccia (modo di ottenimento) (>1 %). Per i 902 prodotti dichiarati in modo incompleto, mancavano da una a quattro delle cinque indicazioni richieste sull'etichetta. Nella maggior parte dei casi mancava o era errata l'indicazione del modo di ottenimento (n = 637; 71 %). A seguire, mancavano altre combinazioni di informazioni, tra cui le informazioni su modo di ottenimento, vera pelliccia o specie animale (cfr. figura 3B).

La categoria di errore «documentazione del modo di ottenimento» include prodotti di pellicceria per i quali, ad esempio, è stato indicato il metodo di produzione «allevamento in gruppo». Data l'elevata improbabilità di questo allevamento, esso è sempre oggetto di chiarimento. Per poter indicare questo modo di ottenimento, un punto vendita deve essere in grado di fornire le conferme dei fornitori e le foto dell'allevamento.

² https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/publikationen-und-forschung/statistik-und-berichte/bericht-eval-pelzdekl-vo-2016-12-13.pdf.download.pdf/bericht_eval_pelzdekl_vo_2016_12_13.pdf (in francese)

Riguardo al tipo di prodotto, la contestazione più frequente ha riguardato i colli delle giacche (n = 867, ovvero il 48 % di tutti i prodotti oggetto di contestazione) seguiti dai pompon dei berretti (n = 289 %) (cfr. figura 3C).

Per quanto riguarda le specie animali, i prodotti di pellicceria di cane procione sono stati di gran lunga i più contestati, seguiti dalla volpe polare e dai prodotti in pelliccia di coyote (cfr. tabella 2 per l'elenco completo delle specie di pelliccia contestate). Il 44 % dei colli di giacche e il 76 % dei pompon sopra menzionati era pelliccia di cane procione.

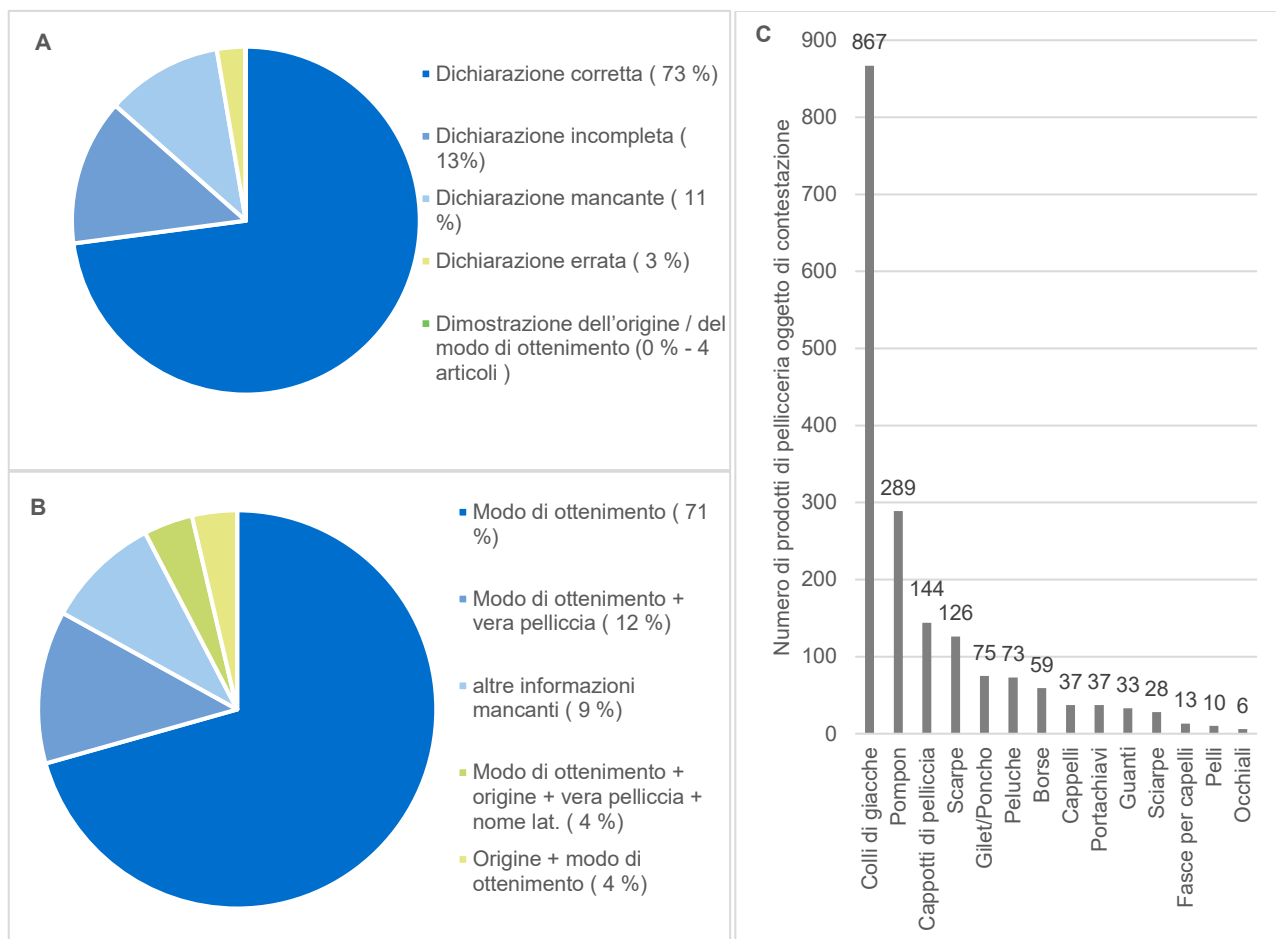


Figura 3: Risultati dei prodotti di pellicceria controllati A) Informazioni sul numero di prodotti di pellicceria dichiarati correttamente, dichiarati in modo errato e non dichiarati. B) Informazioni sul numero di prodotti di pellicceria dichiarati in modo incompleto nelle categorie di errore: modo di ottenimento; modo di ottenimento e vera pelliccia; combinazioni di informazioni mancanti; modo di ottenimento, origine, vera pelliccia e nome latino; origine e modo di ottenimento. C) Numero di prodotti di pellicceria contestati per categoria merceologica.

4 Conclusioni

Dopo otto stagioni di controllo, ben il 66 % dei punti di vendita controllati è andato ancora incontro a una contestazione a causa di prodotti di pellicceria non dichiarati o dichiarati in modo errato. Il tasso di contestazione del 66 % è il più basso finora riscontrato, sebbene le dichiarazioni si basino sulla revisione dell'ordinanza, che prevede nuovi requisiti. Sebbene in occasione del secondo controllo il numero di contestazioni sia inferiore (44 %), si tratta tuttavia di una percentuale ancora troppo elevata. Per i terzi controlli e i controlli multipli quest'anno non è stato osservato alcun miglioramento nella percentuale di contestazioni (62 %). La causa di contestazione più frequente è una dichiarazione incompleta: nella

maggior parte dei casi mancava/era indicato in modo errato il modo di ottenimento oppure mancava l'indicazione «vera pelliccia». Ciò potrebbe essere in parte riconducibile alla revisione dell'ordinanza avvenuta due anni fa. Segue a ruota la totale mancanza di dichiarazione, a conferma di problemi che esistono da anni. Le specie animali contestate più di frequente sono rimaste costanti nelle ultime stagioni. Il tasso di contestazione generalmente elevato dimostra che la dichiarazione delle pellicce non è ancora attuata correttamente in molti punti vendita e che vi sono ancora notevoli lacune conoscitive nel settore. L'USAV e la politica chiedono quindi anche uno sforzo da parte del settore per aumentare la consapevolezza dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce e un migliore adempimento degli obblighi di attuazione.

A livello politico, il Consiglio degli Stati ha respinto una mozione e una petizione sul divieto di importazione. Va osservato, tuttavia, che la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC) ha richiesto all'USAV di redigere un rapporto sullo stato dei controlli per il 2024. Se i problemi di attuazione dovessero persistere, sarebbe molto probabile l'introduzione di un divieto di importazione. Inoltre, a giugno 2022 è stata lanciata un'iniziativa popolare che mira a «vietare l'importazione di prodotti di pellicceria ottenuti infliggendo sofferenze agli animali».

In sintesi, si può affermare che dall'inizio dei controlli nel 2014 non si rileva nessun sostanziale miglioramento nella dichiarazione delle pellicce e dei prodotti di pellicceria. L'USAV manterrà elevato il numero di controlli anche per il prossimo periodo 2022/2023. Inoltre, l'USAV e il DEFR hanno in programma per la prossima stagione un massiccio inasprimento dei controlli, che si concluderanno in tutti i casi con un procedimento penale.

Tabella 2: Numero di prodotti di pelliccia contestati per tipo di pelliccia

Nome scientifico	Nome zoologico	Numero di prodotti
<i>Nyctereutes procyonoides</i>	Cane procione	608
<i>Alopex lagopus</i>	Volpe polare	294
<i>Canis latrans</i>	Coyote	290
<i>Oryctogalpus cuniculus</i>	Coniglio domestico	282
<i>Neovison vison</i>	Visone	204
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe rossa	57
<i>Martes zibellina</i>	Zibellino	32
<i>Chinchilla lanigera forma domestica</i>	Cincillà	24
Altri (1-2 prodotti / tipo di pelliccia)		6
Totale		1797

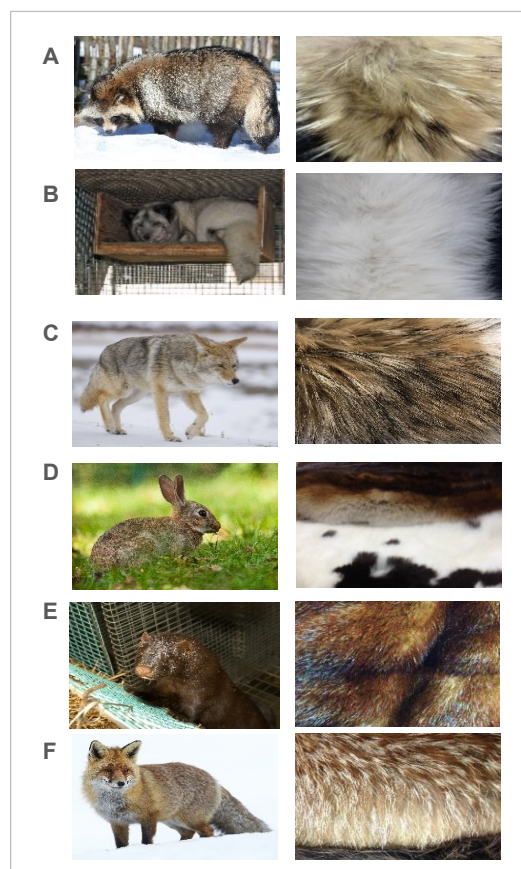


Figura 3: I tipi di pelliccia con il maggior numero di contestazioni: A) Cane procione (© Viesinsh - Adobe Stock), B) Volpe polare (© Jesper Clausen), C) Coyote (© moosehenderson - Adobe Stock - Adobe Stock), D) Coniglio (© Jearu - Adobe Stock) E) Visone (© Jesper Clausen) e F) Volpe rossa (© Paolo – Adobe Stock)